VALMADRERA

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

FEBBRAIO 2014

il Campo è il Mondo
Vie da percorrere incontro all'umano

1909 - Grotta di Lourdes

"…L'avvenimento principale di quest'anno fu l'inaugurazione della grotta e benedizione della Statua della Madonna di Lourdes (10 ottobre festa della maternità di M.). Il luogo prescelto era un locale mezzo diroccato che serviva per ripostiglio degli attrezzi (pali, scale, zappe ecc.) per parate in occasione di processioni. Sostenuta, con un arco a 4 centri, la parte superiore della costruzione, si abbattè l'intera parete anteriore e sullo sfondo fu costruita la grotta. A sopperire in parte alle spese non indifferenti, fu fatta una rifa in paese (3 ottobre). Molti furono gli oggetti, d'ogni genere, offerti …La pesca di beneficenza, annunciata per la Domenica seguente (10 Ottobre) Festa della Madonna di San Martino, attirò gran numero di forestieri, e riuscì molto proficua. Ma ciò che rese indimenticabile la festa fu la solennità delle funzioni religiose. Mons. Grapelli che per 20 anni mi fu collega e quindi Rettore nel Collegio S. Carlo, e sempre mi onorò di un'amicizia intima ed anzi fraterna, benedetta la bella statua dell' Immacolata di Lourdes, di fabbrica francese acquistata dall'Arte Sacra di Milano, celebrava pontificalmente la Messa.

Dal Liber Chronicus,
note del parroco Achille Motta

1964 - 1966

A proposito della cappella della grotta (caro residuo della prima Chiesa) non bisogna tacere che nei due anni dei lavori per i restauri era diventata per necessità un cantiere-magazzino, si può pensare come ridotto alla fine dei lavori. Però, durante questi, avevo promesso alla Madonna di riparare poi le Cappelle e la grotta in ringraziamento dell'incolumità degli operai che incorsero non pochi pericoli, sempre superati sotto il manto materno di Maria. Infatti, fatta una nuova pavimentazione e decorazione con figure di malati, sofferenti e barellieri di Lourdes, si é però lasciata la grotta fatta dal Parroco Motta per un riguardo anche alla sua memoria. Sono stati fatti due quadri in tela di Pio IX che definisce il dogma dell'Immacolata Concezione (8-12-1854) e S. Bernardetta suora che ha ricevuto da M. SS. la conferma quattro anni dopo (25-3-1858) sempre, come la decorazione, del pittore Cattaneo."

Dal Liber Chronicus,
note del parroco Arturo Pozzi

Immagine in copertina: **Chiesa parrocchiale, Grotta di Lourdes**

sommario

• La parola del parroco	pag.	1
• Consiglio pastorale parrocchiale	»	2-3
• Festa patronale	»	4-5
• Qui Caritas	»	6-7
• Battesimi	»	7
• Il campo è il mondo	»	8
• Gruppi d'Ascolto	»	9
• Restauro chiesa parrocchiale	»	10-11
• La pagina dell'oratorio	»	12-13
• Epifania orientale	»	13
• CFP 'Aldo Moro'	»	14
• Giornata nazionale del Braille	»	15
• Polisportiva centro Giovanile	»	16-17
• Associazione Genitori e Amici degli Handicappati	»	18
• Valmadrera flash	»	19
• La pagina della scuola	»	20
• Iscrizioni anno scolastico 2014/2015	»	21
• Calendario e anagrafe		

valmadrera duemilaquattordici

anno XLI - n° 2 febbraio 2014
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 5 febbraio 2014
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

"Una sfida missionaria"

Continuando la lettura e lo studio dell'Esortazione Apostolica "Evangelii gaudium" ci imbattiamo in alcune sollecitazioni incalzanti:

"Bisogna tuttavia non perdere la tensione per l'annuncio perché questo è il compito primo della Chiesa. L'attività missionaria rappresenta ancora oggi la massima sfida per la chiesa e la causa missionaria deve essere la prima. Non possiamo rimanere tranquilli, in attesa passiva dentro le nostre Chiese…" (n. 15)

In questo mese di febbraio la nostra Parrocchia ha dato inizio al Corso di preparazione al Matrimonio. Una iniziativa tradizionale che ha tutte le caratteristiche dell'azione missionaria. Non solo perché prepara alla celebrazione del Sacramento del Matrimonio, ma perché ci invita e consiglia un recupero della fede cristiana.

Gli argomenti sono sul tema del Matrimonio come vocazione, scelta di vita, condivisione, dialogo, ma il metodo usato per affrontare questi argomenti è un'esperienza di comunione, un'opportunità per vivere momenti di ascolto e di condivisione.

Alcune coppie di sposi che vivono l'esperienza della famiglia animata dai principi cristiani, propongono un insegnamento umile e coraggioso della proposta del Matrimonio ispirato dal Vangelo.

In questo tempo pregheremo per queste 22 coppie di fidanzati che parteciperanno al corso: li accoglieremo con simpatia e cordialità convinti dell'importanza di questa iniziativa.

Non manchiamo di esprimere stima e ringraziamento a coloro che si fanno carico di portare avanti questa proposta missionaria

don Massimo

Le Comunità educanti

Giovedì 23 gennaio la tematica delle Comunità educanti, presente nella lettera pastorale "*Il campo è il mondo*" del nostro Arcivescovo Card. Angelo Scola, ha focalizzato la riflessione del Consiglio Pastorale. Il Parroco ha evidenziato la proposta espressa dalla Diocesi di Milano della "**Settimana dell'educazione**" in programma dal 21 al 31 gennaio:

*"La Settimana dell'educazione assume quest'anno una rilevanza notevole perché accoglie l'intuizione del cardinale arcivescovo Angelo Scola che chiede a parrocchie, oratori, associazioni e movimenti di costituire o rilanciare le "**comunità educanti**" come l'insieme dei soggetti, che nella comunità cristiana, si occupino in modo permanente dell'educazione delle giovani generazioni e propongano ad esse, grazie all'esperienza esemplare della comunione e della condivisione, l'incontro vivo con il Signore Gesù, come senso e direzione della crescita umana di ogni persona, nelle scelte e nelle relazioni. La Settimana dell'educazione è dunque il tempo opportuno perché ci si apra ad un confronto ampio, nell'ambito della comunità cristiana, non solo per affrontare, nella comunicazione reciproca, alcuni nodi ed alcune questioni dell'**educare** oggi, ma soprattutto per considerare lo stile di comunione che gli educatori vivono nella stessa comunità ed elaborare insieme pratiche effettive di esperienza comunitaria - proprio tenendo conto del concetto di "comunità educante" - perché, da un insieme di persone che si riferisce al Signore Gesù e sceglie di "comunicarlo", emerga il **contagio** della fede verso i ragazzi ed i giovani. Essi sono chiamati a scegliere di restare nella Chiesa e a vivere la loro testimonianza e la loro adesione al Vangelo proprio in quella comunità cristiana che noi siamo capaci di presentargli e di offrirgli come **casa accogliente ed evangelizzante**.*

Come impostare e vivere la settimana dell'educazione?

- *Dentro questa lunga settimana, si chiede a tutti coloro che sono impegnati nell'ambito dell'educazione **all'interno della comunità cristiana** di fermarsi a **fare il punto sulla qualità del loro servizio e sulle motivazioni** che li muovono nel loro impegno a favore dei più piccoli. In particolare quest'anno si chiederà agli educatori cristiani (genitori impegnati in oratorio, presbiteri e religiosi, educatori, catechisti, insegnanti che si impegnano nella comunità cristiana, allenatori, responsabili laici, figure adulte di riferimento) di **sognare insieme** un modo per essere comunità e quindi formare o riformare **la "comunità educante"**. È dunque una settimana in cui si curerà in particolare una **"spiritualità educativa"** in sintonia con una rinnovata "spiritualità di comunione" con momenti di preghiera comunitari e personali e con occasioni per la formazione, il confronto, l'ascolto e la riflessione.*
- *È l'opportunità anche per stringere **nuove "alleanze educative"** all'interno di un determinato **territorio**, nel contatto e nella collaborazione fattiva fra oratori, scuole, famiglie, società sportive, istituzioni pubbliche, associazioni, movimenti e tutte quelle agenzie educative che intercettano la vita quotidiana dei ragazzi e che incidono sulla loro crescita".*

1973: mons. Giulio Parmigiani e un giovane don Enzo Locatelli con un gruppo di collaboratori della scuola 'Aldo Moro' che ora fa parte della 'Fondazione mons. Giulio Parmigiani'.

Nell'ambito del cammino e del percorso della Comunità educante nella nostra realtà di Valmadrera, il Parroco don Massimo invita Nicola Perego ad illustrare i "passaggi" che hanno determinato la costituzione nell'anno 2013 della "Fondazione Mons. Giulio Parmigiani".

La finalità è quella di costituire una figura giuridica che raggruppi le 3 realtà educative presenti nella Parrocchia nel campo formativo: la Scuola dell'Infanzia "Luigia Gavazzi", la Scuola Elementare "Cuore Immacolato di Maria", il Centro di Formazione Professionale "Aldo Moro" ed accorpi in un unico soggetto la gestione.

- La Scuola dell'Infanzia "Luigia Gavazzi" è sorta nel 1865 tramite i fratelli Gavazzi Pietro, Antonio ed Emilio, che vollero sostenere la memoria della madre Luigia Gavazzi ed è stata inaugurata nel 1867.
- La Scuola Elementare "Cuore Immacolato di Maria" è stata avviata nel 1964 nei locali dell'Oratorio Femminile tramite il parroco mons. Arturo Pozzi e le Suore Sacramentine di Bergamo, dal 1990 è subentrata la Parrocchia.
- Il Centro di Formazione Professionale "Aldo Moro" è nato negli anni '50 all'Oratorio Maschile tramite il parroco mons. Arturo Pozzi e don Giacomo Cossa, che impressero uno stile professionale ai corsi. Nell'anno 1978 è convenzionato con la Regione Lombardia, a seguito della delega della formazione professionale dallo Stato alle Regioni. In un primo tempo il Centro era stato accorpato ai Somaschi di Como, quindi è stata costituita l'Associazione di Formazione Professionale Parrocchiale. Mons. Giulio Parmigiani, artefice della "profezia" di attenzione ai ragazzi ed ai giovani nel campo educativo e formativo negli anni 1970, ha lasciato un'impronta "indelebile".

Con il rogito dal Notaio nell'estate 2013 e l'approvazione della Prefettura di Lecco appena prima del Natale 2013, è costituita la **Fondazione "Mons. Giulio Parmigiani"** con un proprio **Statuto**.

Dagli interventi emersi in merito alla Fondazione rileviamo:

- di fronte alla presenza nel Centro di Formazione Professionale "Aldo Moro" di diversi ragazzi e giovani di confessione musulmana, è prioritario convergere all'obiettivo dell'educazione umana e cristiana con la testimonianza, nel rispetto della persona umana e dei suoi valori;
- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione dura in carica 3 (tre) anni ed è composto da 5 membri: don Massimo Frigerio; Nicola Perego; Eracchio Isella; Luisa Erroi; Massimo Balconi;
- in sostanza permarranno tre realtà "distinte" (Scuola dell'Infanzia, Scuola Elementare, Centro Formazione Professionale) con tre Amministrazioni ed un Bilancio unico.

In merito alla Comunità educante rileviamo:

- emerge la richiesta di volontari disponibili per il doposcuola di recupero dei ragazzi delle medie;
- giovedì 13 febbraio sarà presente il dott. Paolo Bruni, pedagogista (presente nella FOM -Federazione Oratori Milanesi) per orientare ad un cammino di educazione verso lo stesso stile, nell'ambito di favorire occasioni di incontri delle diverse realtà educative. L'invito è rivolto agli educatori degli Oratori, agli allenatori, al gruppo OSA, alle catechiste ed ai genitori.

Tra i fini dell'educazione c'è la formazione di "*buoni cristiani ed onesti cittadini*"; tale binomio non è mai in contraddizione, ma ha bisogno di *testimonianze certe* e di *fondamenti credibili* e il più possibile *condivisi*, perché possa essere messo in pratica dai giovani, chiamati a crescere ed a maturare nella libertà e nella responsabilità.

Gino Colombo

Con don Enzo

"*Grazie Valmadrera perché è più quello che ho ricevuto da voi che quello che vi ho dato*". Con queste parole don Enzo Locatelli ha salutato i fedeli valmadreresi durante la Festa patronale del 19 gennaio. Ha presieduto la Celebrazione solenne delle ore 11, ricordando il suo recente 50° di sacerdozio. Ben 12 anni li ha passati da noi, coadiutore dal 1969 al 1981, coi parroci don Arturo Pozzi e don Giulio Parmigiani, che ha definito due maestri di vita. "*Tanti* - ha poi aggiunto - *i laici disponibili a collaborare coi sacerdoti, segno di una comunità vivace e completa*". In questo caso il pensiero è andato a Pietro Dell'Oro, per tutti "Pedrin", vero uomo di fede. Nell'omelia ricollegandosi al Vangelo del giovane ricco, don Enzo ha sottolineato come ogni vocazione nasca dall'invito personale del Signore; occorre quindi che le nostre comunità coltivino nuove vocazioni moltiplicando le occasioni di ascolto della Parola di Dio. Tante strette di mano e saluti dopo la celebrazione e anche al pranzo in suo onore all'oratorio maschile.

Concerto di Sant'Antonio

Da Strauss, a Verdi, a Mascagni, a Bizet, a Piazzolla, a Garland, la banda di Valmadrera, sotto la direzione del maestro Stefano Sala, ha presentato, domenica 19, in occasione della festa patronale di Sant'Antonio abate, uno splendido concerto, arricchito quest'anno dalla partecipazione di tre ballerine e di un ballerino della Scala di Milano, vera "chicca"(come ha commentato l'assessore alla Cultura, Raffaella Brioni) che ha allietato e arricchito il concerto, presentato con competenza e brio da Ambra. La sala del cinema -teatro, stracolma in ogni ordine di posti, ha veramente potuto godere di suoni meravigliosi, di armonie sublimi e di balletti 'doc'.

Un grazie di cuore al Parroco, all'Amministrazione Comunale, al Maestro, ai singoli componenti della banda, al suo Presidente per averci offerto un pomeriggio festivo davvero piacevole.

Alessandra Frigerio

Presepe e arte

Nella settimana dall'11 al 19 gennaio si è svolta la mostra presepi sostenuta dai comuni di Valmadrera, Civate e Malgrate denominata: *"Presepe ed arte"* giunta alla VII edizione.

Numerosi i presepi presenti nella due categorie ragazzi ed adulti.

Quest'anno a cornice della mostra presepi sono stati esposti una ventina di quadri di pittori valmadreresi raffiguranti la "Madonna".

Non è solamente una "tradizione", come sappiamo, il significato del presepe va ben oltre. È la rievocazione della nascita di Gesù, dell'incarnazione del Signore nella storia degli uomini e ci aiuta a riflettere sul significato della Sua venuta. A Valmadrera, da sempre, il presepe viene smontato solo dopo la festa del patrono Sant'Antonio Abate. Ci è sembrato bello e giusto quindi, collocare l'esposizione durante la settimana della festa patronale, in modo che il presepe rimanga invece nelle famiglie di appartenenza durante le festività natalizie.

Durante la mostra i visitatori hanno potuto votare il loro presepe preferito, ecco i nomi dei vincitori:

Categoria ragazzi

1° Davide Butti - Valmadrera
2° Sara Branca - Cortenova
3° Fabiano Buccio e Leonardo Levati - Valmadrera

Categoria adulti

1° Aldo Villa - Albiate
2° Davide Dell'Oro - Valmadrera
3° Silvio Vassena e Filippo Dell'Oro - Valmadrera

Gli organizzatori

Gruppo Alpini

Anche quest'anno, come tradizione, in occasione della festa del Santo Patrono, un folto gruppo di Alpini di Valmadrera, con a capo il neo eletto Capogruppo Mario Nasatti, si è recato presso la casa di riposo Opera Pia portando in dono agli ospiti, per le attività di animazione, una fotocamera, un lettore DVD e uno stereo portatile. Il pomeriggio è stato allietato da un duo canoro che ha coinvolto le tante persone presenti. Per la seconda volta è intervenuto il poeta alpino lecchese Ivan Piazza, che ha recitato alcune poesie dialettali. Erano presenti il sindaco Marco Rusconi e don Massimo, i quali hanno ringraziato gli Alpini sottolineandone l'affetto che dimostrano verso gli ospiti della casa di riposo. La cerimonia è terminata con un brindisi beneagurante per il nuovo anno. Altro tradizionale appuntamento è stata la raviolata che gli Alpini hanno approntato per i soci, le associazioni e le autorità intervenute presso la sede di via Cavour. Come al solito la serata è stata molto partecipata e '*i uregiatt*' cucinati da Ugo hanno riscosso notevole successo. Al termine della serata, gli Alpini hanno dato appuntamento a tutti in occasione della festa del Gruppo che si terrà nel mese di maggio presso la baita in località Vinargino sul monte Barro.

Antimo e Luigi

Pace Famiglia Vita Solidarietà

Con sapienza e lungimiranza la Chiesa ha inserito nelle domeniche dopo il Natale e prima della Quaresima celebrazioni particolari su tematiche di grande attualità: la pace, la famiglia, la vita, la solidarietà.

La Caritas si sente particolarmente coinvolta in queste ricorrenze perché ritrova in esse quell'*humus* evangelico che è lenimento delle sofferenze che le persone portano con loro venendo al Centro di Ascolto.

Così la **fraternità,** a tema della **Giornata della Pace** del 1° gennaio, ci ha ricordato come solamente una vicinanza schietta e operosa a tante famiglie che soffrono per la mancanza di lavoro o per i problemi che nascono dall'individualismo imperante, è via per costruire un rinnovato tessuto sociale a cominciare dalle relazioni a breve fino ai rapporti nella società.

E la **famiglia**, così sentita ancora dalle persone di culture diverse che vengono da noi, al punto che chiamano fratelli i cugini, oppure se una persona ha perso il lavoro va a mangiare dal compaesano tutti i giorni (anche se ci sono altre problematiche da non sottacere, come il ruolo della donna nella famiglia,…), noi quale considerazione abbiamo della famiglia: roba vecchia? Certo con l'avanzare dell'età si riscoprono i valori e i legami familiari, ma quanto intanto è stato distrutto?

Pure la **vita** è un tema centrale in coloro che hanno problemi, pensiamo a un figlio concepito in una famiglia senza reddito. Un padre islamico ha riferito: "*ho detto a mia moglie di toglierlo, ma non lo vuole fare per la religione*". È chiaro che di fronte all'affermazione del rispetto per la vita queste persone vanno accompagnate in questi mesi e sostenute anche con la ricerca del lavoro…

Cosa dire poi della **solidarietà**? È il cemento che permette di vivere fraternamente, di essere vicini in famiglia e fuori ai più deboli, di rispettare la vita (pensiamo a certe espressioni per nulla cristiane che si sentono anche in famiglie buone a commento dei fatti di cronaca spesso presentati dai Tg in maniera scorretta: perché facciamo così fatica a ragionare con la nostra testa e a diventare critici nei confronti di certe presentazioni).

In questi giorni abbiamo inviato sei persone di Valmadrera ad un *Corso di aiuto alla ricerca del lavoro*: ricordarsi di queste persone disoccupate è essere solidali!

Vorremmo concludere con alcune considerazioni di monsignor Tremolada - Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione - a partire dalla lettera pastorale "**Il campo è il mondo**": "… *questo mondo che assomiglia a un*

Continua a pag. 7

Continua da pag. 6

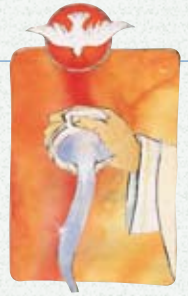
campo, che cos'è? … La risposta della lettera pastorale è illuminante: ***il mondo è una trama di relazioni****.* «*Il mondo* - scrive l'Arcivescovo - *si presenta come una realtà dinamica, fatta dalla vita delle persone e dalle loro relazioni, dalle circostanze e dalle situazioni in cui sono immerse. In questo senso, esso è costituito da tutti gli ambiti dell'esistenza quotidiana degli uomini e delle donne: famiglie, quartieri, scuole, università, lavoro in tutte le sue forme, modalità di riposo e di festa, luoghi di sofferenza, di fragilità, di emarginazione, luoghi di condivisione, ambiti di edificazione culturale, economica, politica... In sintesi,* ***il mondo è la città degli uomini in tutte le sue manifestazione****». Il mondo, dunque, non è semplicemente l'ambiente che ci sta intorno, considerato a se stante e distinto da noi, ma il vissuto nel quale siamo calati: la stessa natura, che nella visione biblica è il creato di Dio, diventa mondo nel momento in cui viene considerata in rapporto vitale con la presenza degli uomini. … In tutto ciò* ***le relazioni hanno un ruolo di primo piano****. Se dunque il campo è il mondo, se il luogo in cui viene gettato il seme potente del Vangelo è il mondo, questo significa che l'ambito in cui il Vangelo è chiamato a fruttificare è primariamente quello delle relazioni. … Che qui vi possa essere tanto buon seme, ma anche zizzania, ce lo insegna l'esperienza. È invece la fede a renderci certi che vi è una provvidenza paterna il cui sguardo benevolo vigila anche sulle relazioni più contorte. L'apostolo ce lo ricorda: «Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio».*

Mario Banfi

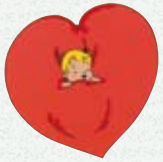
Ricordando

Il Consiglio Pastorale, gli Animatori dei Gruppi di Ascolto, la Caritas Parrocchiale partecipano al dolore della collaboratrice Franca Ruggin per la morte dell'amato marito Cesare Ratti.

…COME UN PRODIGIO



Arianna Bertacchi



"Tu mi hai plasmato
il cuore, mi hai tessuto
nel grembo
di mia madre."
(Salmo 139,13)

Greta Pacifico

Uno strumento offerto a tutti

Nel quinto e nel sesto capitolo della lettera pastorale, il cardinale esplicita le sue intenzioni circa l'utilizzo della lettera e offre tre criteri per ripensare la vita cristiana alla luce testimonianza. Si legge infatti: "*La lettera pastorale* Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano *è offerta a tutte le donne e a tutti gli uomini di buona volontà come strumento di riflessione sul senso, cioè il significato e la direzione, della propria vita*". La lettera quindi vuole essere "*un'offerta di dialogo tra il Vescovo e tutti gli abitanti della metropoli ambrosiana che lo desiderino, all'interno di quello scambio quotidiano espressione dell'amicizia civica che deve legare tutti i membri della società*".

A tutti i fedeli ambrosiani il cardinale chiede una attento confronto che aiuti a riflettere sulle dinamiche della propria vita cristiana, sulla prassi abituale, sul senso e la modalità delle iniziative proposte nelle comunità e domanda: "*quello che facciamo, ciò per cui ci impegniamo, quello che ci tiene occupati e preoccupati testimonia che la nostra vita personale e comunitaria trova in Cristo il suo compiacimento?*".

Tre criteri

Cosa vuol dire dunque ripensare alla nostra vita nell'orizzonte della testimonianza? Il primo criterio suggerito dal cardinale è "valorizzare l'esistente": " *questa proposta pastorale intende in primo luogo valorizzare la vita ordinaria delle nostre parrocchie, delle unità e delle comunità pastorali, dei coordinamenti pastorali cittadini, delle associazioni e dei movimenti, delle comunità di vita consacrata, dei decanati e delle zone…*".

La lettera pastorale è stata quindi pensata come una "grammatica comune". Il secondo criterio suggerito è la "pluriformità nell'unità": "*nell'accoglienza e nel coinvolgimento dei diversi carismi presenti nelle nostre parrocchie e comunità pastorali, negli istituti religiosi, nelle associazioni, nei movimenti a livello diocesano, potrà brillare quell'unità che è condizione necessaria per testimoniare Gesù Cristo come l'Evangelo dell'umano*".

Tutti i battezzati infatti sono chiamati alla santità e alla piena testimonianza evangelica secondo stili differenti ma orientati alla comune verità. Il terzo ed ultimo criterio è proposto in relazione ai "soggetti pastorali e uffici di curia": "*occorre inoltre che il cambiamento di mentalità richiesto dalla prospettiva testimoniale del Vangelo dell'umano arrivi fino a ripensare l'attività della Curia e degli uffici diocesani*".

Ciò è pensato possibile dal cardinale seguendo due direzioni: *"equilibrando meglio il nesso tra i soggetti della concreta pastorale e questi preziosi strumenti. In ciò è implicato anche il richiamo, sempre attuale, ad evitare una Chiesa troppo preoccupata della sua organizzazione"*; e richiamando che "*compito degli uffici è accompagnare i soggetti ad approfondire il rapporto con gli ambiti di vita reale della gente*".

Di qui lo snellimento dei loro apparati per un effettivo servizio, agile ed efficace.

Fabio Perego

(5 – continua)

Il misterioso servo entra in scena

«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio.»

(Deutero - Isaia 42,1-12)

Nel terzo incontro viene sempre proposto lo schema diviso in tre parti così schematizzate: il tema della **Speranza**, il tema dell'**Elezione** e infine il tema della **Gioia**.

Prima parte: la Speranza.

Il brano si apre con l'esplicitazione del compito affidato al servo di Jhwh (Jahvè): cioè portare il diritto alle nazioni. Dio non dice cosa farà, ma preferisce indicare chiaramente quello che non farà. Non griderà, non farà udire la sua voce in piazza, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino di fiamma smorta e non verrà meno e ne si abbatterà finché non avrà portato a termine il suo compito. È il mondo intero che attende il suo insegnamento e Dio lo presenta dicendo: ***«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio.»***

Seconda parte: l'Elezione.

Il Signore ricorda ad Israele che è stato scelto fra tutti i popoli per adempiere ad un compito, quello cioè di portare la giustizia nel mondo. Dio lo ha scelto e lo ha sempre accompagnato per mano, anche quando Israele si allontanava dal Signore. Ma Dio è sempre il Signore e perciò non lo abbandona. Ecco perché per portare luce alle nazioni, per aprire gli occhi ai ciechi, per liberare i prigionieri Egli farà nascere fra il popolo colui che sarà il servo del Signore.

Terza parte: la Gioia.

Israele è nuovamente cosciente dell'amore di Dio. Riesce a percepire la presenza del Signore nelle cose che gli accadono intorno e in ciò trova forza; perciò intona un inno di gioia. Il suo giubilo non si ferma al solo popolo di Giacobbe, ma si estende all'intera umanità, sino agli estremi confini della terra cantando "un canto nuovo".

Oggi noi, in un'ottica cristiana, leghiamo la figura del servo di Jahvè con la figura di Gesù Cristo. Ma il Signore ci dice qualcosa di più. Egli fino ad ora ci ha sempre dimostrato che per portare a compimento il suo disegno si serve di chiunque, anche delle persone umili. Ci mette anche in guardia, indicando le caratteristiche delle persone che sono a suo "servizio".

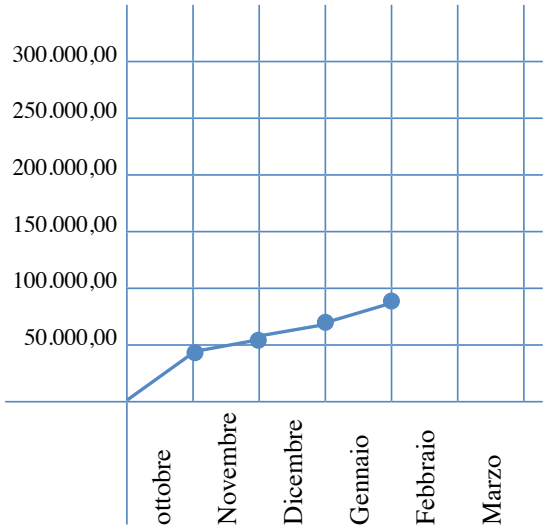
Mi sono accorto che tendiamo maggiormente ad ascoltare quelli che alzano la voce, quelli che nelle piazze promettono cose che poi puntualmente non mantengono. Ma guardandomi intorno, anche nella nostra comunità, vedo che ci sono persone che operano umilmente per il bene di tutti senza fare clamore. Vivono la loro vita con semplicità ed umiltà e affrontano i loro problemi con pudore e serenità. Per questo anche noi possiamo gioire e cantare un canto nuovo, perché sappiamo che Dio opera ancora in mezzo a noi, servendosi anche del nostro vicino. Apriamo il cuore, perché può essere che il Signore si voglia servire anche di noi.

Un animatore dei gruppi d'ascolto
Sabatino De Mattia

RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

Aggiornamento lavori

Durante la programmata fase di ripristino delle lesene, consistente nella rimozione del primo strato superficiale di pittura e intonaco, sono emersi decori "simil-marmo" realizzati nel lontano passato. I responsabili del restauro dovranno adesso formulare una serie di possibili soluzioni di ripristino da sottoporre alla committenza la quale dovrà a propria volta riunirsi con tecnici e architetti per deliberare la soluzione che si vuole adottare. Una volta identificato, il risultato dovrà essere sottoposto alla sovraintendenza per i beni culturali la quale dovrà necessariamente validare la decisione presa dalla parrocchia prima di poter proseguire con i lavori.



Uno scorcio dell'avanzamento dei lavori è possibile già vederlo attraverso i ponteggi ed è al vaglio dei responsabili dei lavori la possibilità di rimuovere la parte di ponteggi sovrastante il presbiterio in quanto, come già segnalato, i lavori di recupero della volta sono finti e sarebbe teoricamente possibile proseguire i lavori operando dalle impalcature laterali.

Seppur ancora incerta la sua effettiva realizzazione, questa eventualità offrirebbe un gradevole anticipo della rinnovata bellezza dell'interno della Chiesa che, tra intoppi tecnici e le ben note fatiche economiche, sta gradualmente guadagnando visibilità.

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a
PAOLO RATTI cell. 3284312091
DORINO BUTTI cell. 3319699179
È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale: PRO RESTAURI
IBAN IT16 J030 6951 8100 0000 2092 158

Offerte per il restauro

Gennaio

N.N.	€	50,00
Saldo rosone N.N.	€	200,00
N.N.	€	100,00
Tombola natalizia	€	110,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	50,00
2 rosoni Marco e Chiara Meroni	€	800,00
Buste mensili	€	2.156,00
1 rosone N.N.	€	400,00
N.N.	€	130,00
1 rosone N.N.	€	400,00
N.N.	€	5.000,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	50,00
A.D.	€	50,00
1 rosone dai nipoti e pronipoti di zia Ginetta	€	400,00
Restauro dipinto di Mosè da S.E.V.	€	1.300,00
1 rosone in mem. di Maria e Simona	€	450,00
2 rosoni in mem. di Romeo D'Ettorre (dai figli)	€	800,00
N.N.	€	500,00
Offerta cera dal Comune (2013 - 2014)	€	600,00
"Offerta della Cera"	€	3.824,00
N.N.	€	664,00
Vendita "Mele di S. Antonio"	€	3.850,00
"Apostolato della preghiera"	€	250,00
1 rosone N.N.	€	400,00
1 rosone N.N.	€	400,00
1 rosone dai Volontari di S. Martino	€	440,00
1 rosone N.N.	€	400,00
1 rosone N.N.	€	400,00
Restauro rosoni in mem. di Giulio Colombo	€	200,00
Totale	**€**	**24.524,00**

La sfida dell'integrazione

Mercoledì 15 gennaio – nell'ambito del programma di preparazione alla festa patronale - i giovani hanno avuto l'opportunità di ascoltare e confrontarsi con Padre Angelo Cupini, fondatore della "Casa sul Pozzo" di Lecco, centro di incontro e associazione dei giovani lecchesi.

Padre Angelo ogni giorno si mette in ascolto delle sofferenze profonde dei giovani immigrati, spesso "nascoste" e da noi dimenticate. Ecco alcuni dati che ci riguardano da vicino: nella nostra città risiedono 1200 immigrati, provenienti da 63 paesi del mondo... un patrimonio multietnico non indifferente! Tra questi, primeggiano per numero senegalesi, seguiti da marocchini, albanesi, turchi e cossovari.

Disorientamento e solitudine sono solo esempi di difficoltà conseguenti allo sradicamento dalla propria terra e all'impatto con una nuova realtà. I ragazzi non migrano con le proprie famiglie: durante i lunghi spostamenti e soggiorni temporanei vengono affidati a parenti, amici, conoscenti. Terminate le peregrinazioni, risulta difficile tornare a vivere in un normale contesto familiare e sociale, dove ci sono compiti e regole da rispettare.

Il Cardinale Martini ha suggerito una nuova strada verso l'integrazione: "dobbiamo fare di più: vivificandoci e fermentandoci a vicenda". **Vivificarci**, cioè entrare gli uni nella vita degli altri, e **fermentarci**, cioè trasformarci da entrambe le parti.

È necessario un processo di "conversione collettiva" per rendere la nostra società più accogliente, trovare nuove modalità di intervento e mettersi in gioco nella sfida dell'integrazione.

Come insegna la storia, sia le misure di isolamento quanto i tentativi di cambiare il "diverso" per renderlo simile a sé non hanno portato buoni frutti, né hanno impedito l'incontro e lo scontro fra le diverse culture. I processi migratori sono un fenomeno di portata globale di fronte al quale non si possono chiudere gli occhi!

La tolleranza non è sufficiente: non si tratta solo di abbattere pregiudizi e diffidenze per diventare più "ospitali", ma è necessario acquisire la consapevolezza che l'incontro con l'altro può davvero arricchirci e cambiarci nel profondo. L'incontro con uomini di religione diversa rappresenta un'occasione unica per reinterrogarci sulla nostra Fede, riscoprire il nostro Credo e compiere nuovi passi nel nostro personale cammino spirituale.

Padre Angelo ci provoca: noi giovani quanto siamo disposti a mettere in gioco per questa sfida? Che cambiamenti desideriamo per la nostra società?

Questo incontro ci ha sicuramente spronato a riflettere sulla nostra relazione quotidiana con giovani coetanei immigrati e ad impegnarci concretamente per far si che il nostro oratorio possa diventare uno "spazio di sperimentazione" in grado di proporre nuove modalità e occasioni di incontro multietnico.

Alessia Carrer

Fare chiasso!

Divano, poltroncina, sedie e palla da *pilates* intorno ad una teiera d'acqua bollente e bustine di tisane di tutti i tipi; cosa può venire in mente? Di certo non un incontro di catechismo! E invece questo è lo scenario che ha accompagnato la catechesi dei giovani di novembre. Come già spiegato da Gionata il mese scorso, ci siamo divisi in gruppetti, e in seguito ci siamo riuniti nelle case ad analizzare alcuni discorsi pronunciati dal Papa durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro. Al nostro gruppo è stato affidato quello pronunciato ai giovani argentini e il messaggio principale si può riassumere in tre punti.

In primo luogo il Santo Padre esorta i giovani a "**fare chiasso**", vuole che "**la Chiesa esca per le strade**". È un invito, rivolto a tutti noi, a "farsi sentire", a dire la propria, ad essere protagonisti nel mondo e ad allontanare quell'immobilismo che non si addice ai cristiani.

In secondo luogo egli fa notare come la mentalità della società in cui viviamo abbia portato all'esclusione dei due poli della vita: gli anziani, grandissima riserva culturale a cui non si lascia abbastanza spazio, e i giovani, che si ritrovano impossibilitati a guadagnarsi una dignità con il lavoro.

In ultimo, il Papa chiede ai giovani di "**non frullare la fede in Gesù Cristo**", di non renderla qualcosa di comodo e vantaggioso, di non prendere solo gli aspetti "facili" del nostro essere cristiani! "**La fede è intera**"! Quest'ultima affermazione potrebbe spaventare, perché obiettivamente chi di noi, nonostante tutti gli anni di catechesi, conosce fino in fondo tutti gli aspetti della nostra cristianità? Il Papa tuttavia viene incontro al cristiano nell'ultima parte del discorso, dicendo: "**Leggi le Beatitudini che ti fanno bene! Se vuoi sapere che cosa devi fare concretamente, leggi Matteo 25! Con queste due cose avete il piano d'azione: Beatitudini e Matteo 25. Non avete bisogno di altro. Ve lo chiedo con tutto il cuore**".

Abbiamo capito quindi che si può essere dei buonissimi cristiani anche senza avere chissà quale conoscenza teologica!

Gruppo "Sonia"

(*2 – continua*)

Ricordando

Il Consiglio Pastorale, la Commissione Famiglia con l'Equipe partecipano al dolore della cara amica e collaboratrice Daniela Colombo e della sua famiglia, in modo particolare del figlio Alessandro Canali - seminarista del PIME a Monza per la morte dell'amata mamma e nonna Maria Luisa Redaelli in Colombo.

Epifania orientale

"*Se non fosse che sono donne, potremmo chiamarle i veri Re Magi di Valmadrera*". Così padre Angelo Rusconi, missionario valmadrerese, ha iniziato un'originale e partecipata S. Messa dell'Epifania alla Casa di riposo Opera Pia Magistris, lunedì 6 gennaio scorso.
L'occasione era ricordare i 25 anni di professione religiosa di suor Vincenza, una delle quattro religiose dell'Istituto Regina della Pace, o meglio "Shanti Rani", essendo una congregazione bengalese, fondata da mons. Giuseppe Obert, uno dei primi missionari del Pime a quelle latitudini. La ricorrenza si è trasformata in una festa delle genti, dato che le religiose, con l'aiuto di alcuni seminaristi del Pime, hanno arricchito la celebrazione con canti e preghiere nella loro lingua, ma anche danze. Sorridenti, ma anche un po' stupiti gli ospiti della Casa di riposo che hanno partecipato all'Eucarestia nel salone. Da loro, coi volontari e il personale della struttura, soprattutto un grazie per la dedizione quotidiana di queste religiose.

Prepararsi al lavoro

È tempo di scelte per i ragazzi di terza media e le loro famiglie. Il Centro di Formazione 'Aldo Moro' offre alcuni corsi di qualificazione professionale riconosciuti a livello europeo.

Operatore/operatrice del legno e dell'arredamento

È una figura professionale in grado di eseguire correttamente manufatti in legno utilizzando macchine utensili tradizionali e a CNC, sa interpretare disegni tecnici di riferimento, eseguire schizzi partendo da un prototipo o da dati dimensionali, scegliere adeguatamente il materiale in relazione allo standard del prodotto finale.

Operatore/operatrice meccanico

È una figura professionale in grado di eseguire lavorazioni, costruzioni, assemblaggio e/o revisione di pezzi meccanici sulla base di disegni tecnici utilizzando macchine utensili tradizionali o a controllo numerico computerizzato. Opera in sinergia con altre professionalità quali disegnatori progettisti con sistemi CAD-CAM, collaudatori, manutentori, montatori.

Operatore/operatrice di impianti termoidraulici

È una figura professionale in grado di eseguire interventi di messa in opera e di manutenzione di impianti termoidraulici sia civili che industriali ed effettua controlli per il corretto funzionamento degli stessi, operando in sinergia con progettisti, tecnici, fornitori, installatori elettrici, muratori.

Operatore/operatrice alimentare - preparazione pasti

Si occupa della produzione di pasti, realizzando menu di qualsiasi tipo, sulla base delle indicazioni ricevute dallo chef di cucina. Le competenze acquisite permettono l'impiego in strutture commerciali ed alberghiere nel settore della ristorazione (ristoranti, gastronomie, mense ecc.).

Caratteristiche comuni a tutti i percorsi triennali con rilascio di una qualifica di livello europeo:

Orario: da lunedì a venerdì con uno o due rientri settimanali

Destinatari: ragazzi e ragazze che hanno superato l'esame di stato al termine della scuola secondaria di I grado.

Monte ore: totale annuo: 990 ore

Aree disciplinari: area comune (Italiano, Matematica, Economia/Diritto, Storia/Geografia, Scienze, Informatica); area tecnico professionale; area della personalizzazione.

Tirocinio in azienda: è previsto nel 2° anno (210 ore) e 3° anno (350 ore). È inoltre possibile attivare tirocini estivi facoltativi.

Inserimento lavorativo: attraverso l'esperienza di tirocinio si facilita l'inserimento in aziende o Enti del territorio.

Per informazioni ed iscrizioni:

CFP 'A. Moro'
via 1° maggio, 8
23868 Valmadrera

Tel.: 0341-580359
Fax: 0341-200364

e-mail:
info@cfpaldomoro.it

Pec:
pec@pec.cfpaldomoro.it

Orari apertura al pubblico:
da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00

Iscrizioni entro il 28 febbraio; la segreteria del Centro è disponibile per un servizio di supporto per l'iscrizione on-line.

Il ragazzo che leggeva con le dita

Il 21 febbraio di ogni anno si celebra la **Giornata Nazionale del Braille** istituita con la legge n.126 /2007 e già proclamata dall'UNESCO come la *Giornata della difesa dell'Identità Linguistica*. Il parlamento italiano l'ha scelta come solennità civile da dedicare al *Braille* che certamente non è una lingua, ma sicuramente è quel codice che ha permesso a quella minoranza sociale costituita dalle persone non vedenti di tutti i paesi del mondo, di uscire dall'isolamento e dall'analfabetismo. Giancarlo Abba, Direttore scientifico dell'Istituto dei Ciechi di Milano, afferma che l'alfabeto tattile «*ha portato i ciechi, ancora di più, ad appartenere al proprio destino. Uno scrive la propria memoria, la propria storia. Ecco, quindi, la potente opera del nostro «amico» che, inventando il codice tattile, ha portato i ciechi a entrare nel logos, nella parola pensata, nella ragione*».

Louis Braille è ancor oggi simbolo di progresso e di civiltà per tutti gli uomini. La portata sociale e culturale di questa invenzione è paragonabile a quella rappresentata dall'invenzione della stampa; ancora di più, ha creato un vero e proprio sistema di scrittura e di lettura, perfettamente calibrato sulla percezione tattile, la più importante risorsa e fonte di conoscenza a disposizione di chi non vede. Con soli 6 punti e con le 64 combinazioni possibili si può esprimere qualsiasi alfabeto, ogni simbologia e segnografia speciali.

Oggi, quasi prodigiosamente, con l'avvento dell'informatica e l'utilizzo di *display tattili* costituiti da caratteri piezoelettrici a otto punti, il *Braille* ha rivelato tutta la sua freschezza e vitalità.

All'età di tre anni, Louis Braille, trovandosi a giocare con gli attrezzi da lavoro, nella bottega del padre sellaio, ferendosi ad un occhio, contrae una grave infezione che in poco tempo, lo porterà alla cecità. Fin da bambino, grazie al clima sereno vissuto in famiglia e al rapporto di stima reciproca e di amicizia con il parroco del suo piccolo villaggio natale, dimostra una brillante intelligenza, un'estrema gentilezza, un grande spirito di altruismo e di gratitudine nei confronti della vita e di Colui che la dona.

All'età di 10 anni, dopo aver frequentato la scuola del suo paesino, dove ha potuto avere un'istruzione esclusivamente attraverso un apprendimento di carattere orale, fa il suo ingresso all'*Istituto dei giovani ciechi* di Parigi, una vera novità mondiale, fondato da Valentin Haüy. Quest'educatore aveva messo a punto qualche libro scolastico che riproduceva in rilievo i caratteri normali di stampa, che gli allievi dell'istituto potevano esplorare con le loro dita; così anche Louis Braille, per la prima volta, veniva a contatto con la parola scritta. L'incontro con Charles Barbier, un capitano di artiglieria che aveva inventato un codice tattile puntiforme per comunicare in trincea gli ordini militari senza farsi accorgere dal nemico, diventa per Louis Braille una scintilla per la sua rivoluzionaria invenzione, alla quale lavora senza sosta, trascorrendo notti insonni. Dotato di talento musicale, grazie alla presenza in istituto di insegnanti provenienti dal conservatorio della capitale francese, Braille ha modo di apprendere lo studio del pianoforte e di conseguire il diploma di organista, assumendone l'incarico presso la chiesa di St. Nicolas des Champs di Parigi.

Muore a soli 43 anni, senza che i giornali ne diano notizia e senza un minimo riconoscimento ufficiale. A cent'anni di distanza, la storia gli rende giustizia e dal 1952, egli riposa nel Pantheon di Parigi e la sua tomba reca la scritta: «**E fu la luce**».

a cura di Maria Grazia Seva

In occasione della 7ª giornata nazionale del Braille, la sezione provinciale di Lecco dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti organizza, **sabato 21 febbraio, alle ore 21, presso l'Auditorium della Casa dell'Economia, un incontro con l'autore**: "**Il piacere di leggere e di ascoltare**" La conversazione con il famoso scrittore Andrea Vitali è guidata da Alessandra Frigerio; uno speciale *reading* vede persone che, grazie al codice Braille, propongono alcuni testi dello scrittore bellanese; inoltre è prevista la proiezione di un filmato dedicato alla figura e all'opera di Louis Braille.

40 ANNI COL PALLONE...

Raccontare in poche righe la storia quarantennale delle migliaia di ragazzi e famiglie che hanno calcato i campi non sempre verdi della storia della Polisportiva Valmadrera è un'impresa ardua e ci scusiamo sin d'ora per le numerose lacune sicuramente non volute.

La nascita è frutto di una serie di riunioni svolte nel maggio 1974, che portano poi ai primi di luglio dello stesso anno all'iscrizione di una squadra di calcio nella categoria Giovanissimi a 7 del campionato organizzato dal C.S.I. di Lecco col nome "provvisorio" di G.S.Oratorio Maschile Valmadrera.

Ideatore dell'iniziativa è il giovane assistente del Centro Giovanile, don Eugenio Dalla Libera. I dirigenti della prima squadra iscritta al campionato sono Dorino Butti (il Presidente), Rino Fusi, Amatore Butti, Gian Battista Villa, Luigi Rusconi, Giovanni Gerosa e Antonio Rusconi che è anche l'allenatore di questa squadra.

Tra quei primi 14 giocatori c'è anche Giuseppe Butti, per tre anni alla Polisportiva, unico valmadrerese ad aver giocato in Serie A. L'anno dopo vi è già la prima vittoria del girone del campionato e l'inserimento di un nuovo allenatore, Ernesto Rusconi, tuttora impegnato a collaborare nella squadra di calcio maggiore della nostra società.

Sin dal 1974 il colore sociale scelto è l'arancione, sull'entusiasmo del gioco spettacolare della nazionale dell'Olanda di Cruyff ai mondiali di calcio in Germania disputati in quell'anno. L'Olanda è la rivoluzione, il '68 del calcio e tuttora le divise ufficiali della Polisportiva Valmadrera hanno conservato quel caratteristico colore.

È nel 1976 che nasce una seconda squadra, gli Allievi di calcio e si crea una forma di collaborazione con la società Virtus Valmadrera che aveva una prima squadra e una squadra Under 20: i cartellini degli atleti di quegli anni portavano infatti la dicitura "Pol. C.G. Virtus Valmadrera".

Infine nel 1978 l'affiliazione alla F.I.G.C., l'adozione dell'attuale denominazione, l'iscrizione della squadra di calcio al campionato Under 20 FIGC nel 1979 e si dà vita al tesseramento per tutti gli atleti e i soci.

La società, dopo l'approvazione di un regolare Statuto Societario (maggio 1979), elegge con i voti dell'assemblea di tutti i soci, il primo Consiglio Direttivo a carica biennale.

È da ricordare che poco prima, nel 1978, la Polisportiva aveva vinto il suo primo titolo provinciale con una squadra di calcio dei Giovanissimi CSI classe 1964, il cui capitano era il compianto Angelo Anghileri detto "Sticchi" poi figura importante dell'OSA, scomparso sul Palù nel 1989.

Intanto nel 1978 aveva iniziato la sua attività anche il settore basket, di cui ricordiamo all'inizio come dirigente Luigi Butti e poi naturalmente Antonio "Chacho" Locatelli, con l'iscrizione di una squadra Giovanissimi CSI, seguita nel 1987 da una squadra Liberi CSI, nel 1991 con il primo campionato F.I.P. di 2ª Divisione, con la promozione in 1ª Divisione dal 1998, categoria dove tuttora la squadra maggiore di basket milita. Sempre alla fine degli anni '70 per circa un ventennio, per poi trasformarsi in una società autonoma, prese forma un'attività che coinvolse un buon numero di ragazzi: il tennis tavolo, i cui responsabili furono per molti anni Giuseppe Bisogno e Giuseppe Rusconi.

Tornando al calcio, nel 1985 la Polisportiva affronta il suo primo campionato di 3ª categoria e la prima partita ufficiale di quel campionato disputata sul campo dell'Oratorio fu un derby con i cugini della Virtus Valmadrera appena retrocessi: 0 – 0 il risultato finale con un pubblico delle "grandi occasioni" sugli spalti e i veri "cugini" Agostino Dell'Oro e Antonio Rusconi sulle due panchine.

È nel 1991 che alla Polisportiva si avvicina il primo sponsor, Franco Gargiulo, titolare del Mobilificio Promessi Sposi, uno dei tanti amici che ricordiamo con riconoscenza nella nostra storia, come Mario Butti, il Presidente Beppe Silveri, gli indimenticabili Alessandro "Sam" Sampietro e Luigi Fumagalli, come Stefano Fulco e Luca Magistris nel basket e purtroppo tanti altri che ci sono stati preziosi collaboratori.

Nel 1992 prende vita il gemellaggio con la città tedesca di Berg e con il Fussball Club Berg; gemellaggio pieno di entusiasmo e di amicizie. Poi nel 2001 la prima "promozione" guadagnata nel calcio che ci porta in 2ª categoria con la squadra guidata da mister Achille Canella e con il capitano Rinaldo Fumagalli, quella poi del 2006 conquistata a Rovagnate con i gol di Gianluca Castagna e Stefano Anghileri con il mister Pasquale Rusconi in panchina, quella del 2010 con il campionato dei record, 65 punti in 26 partite, 10 vittorie consecutive con Luca Donato quale mister.

E infine negli ultimi due anni con mister Giovanni Ripa due play-off raggiunti in 2ª categoria con un 4° e un 3° posto finali, miglior risultato della storia calcistica della Polisportiva.

La storia della Pallavolo nella Polisportiva inizia invece nel settembre 2004 e porta una vera rivoluzione nella Polisportiva: si inizia un'attività sportiva anche nel settore femminile, prima con i campionati CSI affiancati poi nella stagione 2009/2010 dai primi campionati di Federazione (FIPAV) con la prima squadra iscritta al campionato di 3ª divisione femminile e l'immediata conquista dei play-off.

Il settore della pallavolo in questi anni è cresciuto in modo impressionante, sia nel numero di atlete e atleti che nell'entusiasmo. Quante le cose "non dette" che molti di voi potrebbero dire: per questo ci piacerebbe lasciare nell'immaginario due righe bianche in fondo a questo articolo e però, in realtà, ognuno di voi, anzi di noi, che ha camminato in questa storia, ci mandi un suo ricordo, una foto, un aneddoto. Renderà più completo, più nostro, questo 40° compleanno.

Il Consiglio Direttivo della Polisportiva CG Valmadrera

Spesa solidale

È possibile aiutare chi fa del bene con un semplice e comune gesto quotidiano come quello di "fare la spesa"? Da oggi lo è perché *Iperal* - che da sempre ha la convinzione di quanto sia importante interagire con il territorio sostenendo dei progetti reali - ha inserito nell'elenco delle Associazioni cui è possibile donare "**500 Punti Amica**" la nostra **Associazione Genitori ed Amici degli Handicappati**. Ognuno di noi può quindi concretamente contribuire a sostenere il **progetto "Oltre Noi"** che consiste nel completamento della costruzione della casa per persone disabili, prive di sostegno familiare.Contribuire è molto semplice: 500 punti (o multipli) valgono una preferenza ed una donazione aggiuntiva di due euro. Per esprimere la propria preferenza, entro il termine ultimo del 9 marzo, è sufficiente utilizzare la propria "Carta Amica", **comunicando il codice 810**. All'Associazione che riceverà il maggior numero di preferenze, oltre alle donazioni destinate dai clienti, *Iperal* riconoscerà un primo premio di trentamila euro, alla seconda classificata ventimila euro, quattordicimila alla terza, cinquemila alla quarta e tremilacinquecento euro alla quinta. Alle Associazioni collocatasi tra la sesta e la quindicesima posizione saranno devoluti duemila euro ciascuna, mentre quelle collocatesi tra la sedicesima e la cinquantesima posizione, riceveranno cinquecento euro.In quest'ottica appare molto **importante esprimere il maggior numero di preferenze comunicando il codice 810**, perché in questo modo si sosterrà concretamente, attraverso i fondi raccolti, il completamento della struttura del progetto "Oltre Noi".

I lavori avranno inizio ufficialmente il 10 febbraio e sabato 1 marzo avverrà la posa della prima pietra nel corso di una cerimonia durante la quale Sua Eccellenza Monsignor Luigi Stucchi, cittadino onorario di Valmadrera, impartirà una benedizione speciale.

È questo un momento molto importante in cui è necessario dare un nuovo e vigoroso impulso al completamento della struttura che, per la sua complessità ed importanza sul territorio, richiede uno sforzo sinergico. Da oggi non solo quindi le Istituzioni quali l'Amministrazione Comunale di Valmadrera, l'Associazione Genitori ed Amici degli Handicappati, la Cooperativa Arcobaleno e il Comitato "Oltre Noi", ma anche i singoli cittadini, possono contribuire a dare un nuovo impulso al completamento della struttura semplicemente esprimendo una piccola preferenza che però avrà un grande significato per tutto il nostro territorio.

Associazione Genitori ed Amici degli Handicappati

Fino al 9 marzo 2014
Comunicando alla cassa
il codice 810
con ogni pacchetto di 500 "punti Amica" aiuti l'Associazione genitori e Amici degli Handicappati onlus di Valmadrera per il completamento della struttura del progetto Oltre noi

- Per il ciclo "Letture in Sala", Alessandra Frigerio leggerà alcuni passi tratti dalle "***Lettere***" di Giacomo Leopardi, **mercoledì 12 e mercoledì 19 febbraio** dalle ore 15.30 alle 16.30 presso la saletta dell' Auditorium del Centro Culturale Fatebenefratelli. Ingresso gratuito.
- «*Crediamo che fare una vita bella sia un dovere: che cosa trasmetteremmo ai nostri figli, se ci trascinassimo amareggiati in un'esistenza che non condividiamo*?» Chiara Montanelli e il marito Simone Rota hanno aperto il proprio cuore testimoniando in oratorio – giovedì 23 gennaio scorso - l'esperienza da missionari laici per l'**Operazione Mato Grosso** sulla Cordillera Blanca in Perù. L'incontro, organizzato dall'Omg e dal «Fondo Beppe Silveri», è stata l'occasione per i saluti: la coppia, è ripartita il 2 febbraio coi quattro figlioletti probabilmente per altri tre anni. In piazza mons. Citterio, domenica 12 gennaio, è stata esposta una torta di 18mq prodotta per l'Operazione Mato Grosso dalla classe 3ªP dell'Istituto Romagnosi di Erba (indirizzo enogastronomico-ospitalità alberghiera). Il ricavato della vendita delle 'fette' è stato offerto a Chiara e Simone.

- **14 febbraio**
  alle ore 21,00 - Auditorium Fatebenefratelli
  "Bianco come l'Anima, Rosso come il Sangue"con l'Associazione Magico Baule di Bergamo
  Il Giorno del Ricordo è un altro importante giorno da non scordare; ancora pagine di storia con vite umane sacrificate e stermini orribili. Il 10 febbraio è il giorno che l'Italia dedica alla memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe e dell'Esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati. Almeno diecimila persone, negli anni tra il 1943 e il 1946, sono state torturate e uccise a Trieste e nell'Istria controllata dai partigiani comunisti jugoslavi di Tito. E, in gran parte, vennero gettate (molte ancora vive) dentro le voragini naturali disseminate sull'altipiano del Carso, le "foibe".
- Dal 14 al 16 febbraio Valmadrera ospita una **delegazione dei 'gemelli' di Châteauneuf-Les-Martigues.** Segnaliamo la commedia musicale 'Storia d'amore' con il gruppo vocale 'Les Baladins' della cittadina francese. Appuntamento a **sabato 15 febbraio,** ore 21.00 al cine-teatro. **Si cercano famiglie disponibili ad ospitare, dal 14 al 16 febbraio, i componenti il coro francese. Per maggiori informazioni contattare Beppe Castelnuovo:**
  0341.581073
  329.1347288.

A, B, Cinema!

Prosegue il cineforum 2013/2014 con gli ultimi film in programmazione prossimamente al cine-teatro parrocchiale di via dell'Incoronata:

7 febbraio - Effetti collaterali
thriller - Steven Soderbergh

14 febbraio - Flight
drammatico - Robert Zemeckis

21 febbraio - Come un tuono
azione - Derek Cianfrance

28 febbraio - Il fondamentalista riluttante
thriller - Mira Nair

7 marzo - Dream team
commedia - Oliver Dahan

Ricordiamo che le proiezioni hanno inizio alle 21,00. Ingresso posto unico € 4,50. La rassegna è vietata ai minori di anni 14.

Capire il mondo con un film

Proiezione straordinaria per le scuole di un film in cartellone per il Cineforum: "Vado a scuola", venerdì 10 gennaio, è stato presentato alle scuole medie di Civate, Malgrate e Valmadrera. Il film è un documentario che mostra in presa diretta, senza commenti, il rocambolesco viaggio per raggiungere la scuola, compiuto da alcuni ragazzini ai quattro angoli del mondo. Un'operazione di valorizzazione della nostra sala, per proporre ai nostri preadolescenti un messaggio che hanno così colto, assieme ai loro insegnanti (che ringraziamo).

Vedere la fatica e la costanza che i protagonisti hanno nell'andare a scuola mi lascia veramente sconvolta. Molti ragazzi della mia età, e io anche, pensiamo che andare a scuola sia una cosa del tutto normale, anzi lo pensavo fino a poco tempo fa. Ho cambiato il mio modo di pensare solo quando ho visto queste immagini che lasciavano senza parole. Il film mi ha fatto riflettere molto, sulla fortuna che ho. Questi ragazzi vivono molte volte in condizioni drammatiche, ma desiderano ardentemente avere un luogo dove essere istruiti per poter sognare un avvenire migliore. (Chiara Rusconi, 1ª A)

Paesaggi quasi fantastici, sembra impossibile vivere in una condizione di vita così povera, in un luogo così magico. I protagonisti del film "Vado a scuola", non sono affatto obbligati a istruirsi, a fare un lunghissimo e pericoloso tragitto, ma ci tengono, forse anche più della propria vita, a ricevere anche le più banali informazioni. Noi non ci rendiamo conto della fortuna che abbiamo, la fortuna di ricevere un'istruzione, la fortuna di essere… fortunati; non ci dovremmo lamentare se al mattino presto ci alziamo per andare a scuola, perché alcuni bambini, nel mondo, sono già svegli, felici e orgogliosi di ricevere la loro piccola "fortuna". (Giulia Altadonna, 3ª D)

Questi ragazzi cominciano a crescere molto in fretta con delle responsabilità, anche se le famiglie rimanevano molto legate e li proteggevano e sostenevano a tutti i costi. (Diana Kengni, 3ª D)

Il film mi ha davvero fatto riflettere: noi diamo per scontato l'andare a scuola, anzi spesso ci lamentiamo perché ci sentiamo obbligati ad andare e non sempre siamo interessati a quello che ci viene insegnato. In altri paesi per i ragazzi studiare non è un diritto come da noi e pur di poter andare a scuola sono disposti a fare grandi sacrifici, perché sanno che una buona istruzione è l'unico modo per diventare una persona migliore e non soffrire più la fame. (Gaia Riva, 2ª A)

Dopo la visione del film ho capito la fortuna che molte persone hanno e che sprecano, rovinando i muri, i banchi di scuola che dovranno essere utilizzati da tutti, mentre nei paesi di quei ragazzi questo non succede perché tutti hanno rispetto delle cose. (Sharon Rusconi, 1ª D)

Questo documentario fa capire che è molto importante andare a scuola per imparare: quei ragazzi, pur di studiare, fanno 3 o 4 ore di cammino solo all'andata; inoltre, tutti provano un forte amore per i fratelli e gli amici" (Chiara Casati, 3ª A)

Ci ha colpito la storia di Jackson, un nostro coetaneo del Kenya, che arrivato a scuola, con molto orgoglio, alza la bandiera e dà inizio alle lezioni. Entrati in aula il maestro fa l'appello per assicurarsi che nessun bambino sia morto. Grazie al suo impegno, Jackson ha ottenuto una borsa di studio e da grande sogna di diventare un pilota per esplorare tutti i luoghi del mondo. Noi consideriamo la scuola come un dovere e un fattore pesante e impegnativo della nostra vita, mentre loro sono disposti a rischiare la vita per frequentarla, perché la ritengono un'opportunità per il futuro che non tutti hanno. (Greta Dell'Oro, Aurora Muraca, Aurora Dell'Oro, 3ª B)

Le iscrizioni per il primo anno delle Scuole dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado dovranno essere effettuate fino a venerdì 28 febbraio 2014. Per l'iscrizione il genitore dovrà essere munito di un documento di riconoscimento e del codice fiscale di entrambi i genitori e dell'alunno.

· SCUOLA DELL'INFANZIA (Materna)

Le domande di iscrizione al **primo anno** della Scuola dell'Infanzia si ricevono **solamente presso la Segreteria dell'Istituto Comprensivo Statale** in Via Fra Cristoforo 6.

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì
dalle 10.00 alle 12.00
Martedì e Giovedì
anche dalle 14.30 alle 16.00

Per **chi già frequenta** la Scuola dell'Infanzia e deve proseguire nella stessa scuola, le iscrizioni saranno ricevute presso i rispettivi insegnanti nel medesimo periodo, all'inizio e al termine delle attività.

· SCUOLA PRIMARIA (Elementari) E SECONDARIA DI PRIMO GRADO (Media)

Le **iscrizioni alle classi prime** della Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado devono essere effettuate **solo on-line (cioè informaticamente attraverso Internet) dai genitori**, accedendo al sito del Ministero **www.iscrizioni.istruzione.it** e cliccando su **"Iscrizioni *on line*".**

Telefonando al n. 0341.58.14.65 sarà possibile fissare un appuntamento per poter usufruire di un servizio di supporto da parte del personale di segreteria dell'Istituto per la modalità di iscrizione ***on-line***, sempre negli orari riportati.

Per **chi già frequenta** la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° Grado e deve proseguire nella stessa Scuola, le iscrizioni alle classi successive alla prima saranno invece disposte d'ufficio dalla Scuola stessa.

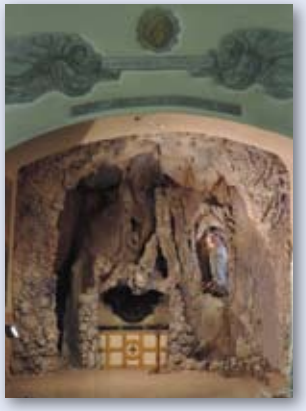
IMPORTANTE!

Come è noto, la normativa per le scuole prevede:

- per le prime classi della Scuola Primaria (Elementare), diverse opzioni a 24 – 27 – 30 o 40 ore: l'opzione a 40 ore è l'unica che include anche le ore di mensa scolastica e l'assistenza alla stessa da parte degli insegnanti;

- per le prime classi della Scuola Secondaria di primo grado (Media) si può scegliere tra 30 ore (tempo normale) oppure 36 ore (tempo prolungato): la scelta del Tempo Prolungato include anche tre ore di refezione a scuola e la possibilità di assistenza a mensa da parte degli insegnanti. La scelta sarà effettuata in fase di iscrizione *on-line*.

Per maggiori informazioni:
Sito web Istituto Comprensivo Statale **www.icsvalmadrera.gov.it**
Sito web Comune di Valmadrera: **www.comune.valmadrera.lc.it**



Anagrafe

Battesimi
Pacifico Greta – Bertacchi Arianna. (tot. 2).

Matrimoni
De Vincenzo Andrea con Colombo Erika. (tot. 1).

Defunti
Anghileri Felice (a. 71) – Ratti Cesare (a. 74) – Rusconi Pierino (a. 84) – Villa Pietro (a. 86) - Dell'Oro Gian Battista (a. 78) – Redaelli Maria Luisa cg. Colombo (a. 75) – Crimella Teresina vd. Rusconi (a. 81). (tot. 7).

Calendario Parrocchiale

Febbraio

Martedì 11	Giornata mondiale del malato
Ore 14.30	S. Rosario, S. Messa e Unzione degli infermi in parrocchia
Domenica 16	**VI dopo l'Epifania**
ore 15.00	vespri, benedizione eucaristica
ore 16.00	preparazione dei battesimi
Lunedì 17	corso di preparazione al matrimonio [3]
Martedì 18	preparazione dei Gruppi di Ascolto
Domenica 23	**Penultima dopo l'Epifania - "divina clemenza"**
ore 15.00	vespri, benedizione eucaristica
ore 16.00	celebrazione comunitaria dei battesimi
Lunedì 24	corso di preparazione al matrimonio [4]
Martedì 25	Gruppi di Ascolto

Marzo

Sabato 1	*Primo sabato del mese*
ore 6.30	S. Rosario e S. Messa a S. Martino
Domenica 2	**Ultima dopo l'Epifania "del perdono"**
ore 15.00	vespri, benedizione eucaristica
Lunedì 3	corso di preparazione al matrimonio [5]
Venerdì 7	*Primo venerdì del mese*
ore 9.15-17.00	adorazione eucaristica a S. Giuseppe
Sabato 8	
ore 18.00 e 20.00	celebrazione vigiliare all'inizio della Quaresima
Domenica 9	**all'inizio della Quaresima**
ore 15.00	vespri, benedizione eucaristica
Lunedì 10	corso di preparazione al matrimonio [6]

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Martedì 11 febbario 2014
Ore 14,30

BEATA MARIA
VERGINE DI LOURDES

"Nella sofferenza Gesù porta il peso con noi"
(dal messaggio di papa Francesco)

S. Rosario e S. Messa in Chiesa Parrocchiale

Si ricorda a tutte le persone anziane, ammalate e/o impossibilitate a partecipare alla funzioni religiose in chiesa, che vi è l'opportunità di potere richiedere (anche tramite i familiari) la visita di un sacerdote per le confessioni, a domicilio, e quella di ricevere periodicamente la S. Comunione da parte di un ministro straordinario. Questo servizio può essere richiesto anche da coloro che dopo una degenza ospedaliera, si trovino ad affrontare un lungo periodo di convalescenza presso la propria abitazione, e desiderino ricevere i sacramenti.

Per tutti questi casi se lo si desidera rivolgersi presso:
la segreteria parrocchiale
tel. 0341 581306
o telefonare a Don Amintore
tel. 0341 200198 (ore pasti)

Sono ancora aperte le iscrizioni al
PELLEGRINAGGIO A ROMA
DAL 25 AL 28 APRILE
per la canonizzazione di Papa Wojtyla
e papa Giovanni XXIII.
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi
alla Segreteria parrocchiale
tel. 0341.581306.

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone